Anno XLV - N. 265

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15. Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10
Uffici: Via di Prampero, 7.

Telefono 4-59

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Martedì 26 settembre 1

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta
A. MANZONI e C.
Udine, Via della Posta N. 7, Milano e sue succursali tutte.

Conto corrente con la posta

L'ansiosa vigilia del grande avvenimento

CINQUANTAMILA ITALIANI ATTENDONO A TRIPOLI LE NOSTRE NAVI

I turchi pregano nelle Moschee - L'intimazione ordinata dalla Porta

L'approvazione delle grandi potenze - La Germania non interviene

Il governo provvede alle spese con gli avanzi del bilancio

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

Il linguaggio della stampa francese

PARIGI, 25. — Il giornale *Action* dice che la Francia accoglierà certamente con simpatia l'azione italiana nella Tripolitania. Il Governo italiano non fa che conformarsi ai destini storici della penisola. Fu l'impero romano che mantenne in Cirenaica l'ammirevole civiltà di Creta e del popolo greco. Furono le invasioni dei fanatici ottomani che sotto la più crudele barbaria distrussero fino le vestigia della prosperità latina. Fedeli dunque agli accordi diplomatici franco-italiani, di questi ultimi anni la Francia lascierà che l'Italia stabilisca in Tripolitania, come l'Italia lascierà che la Francia si stabilisca nel Marocco. ASpartiene alle due grandi nazioni latine far risorgere con azioni concordate e ragonate i tempi della coltura greco-romana condotta a rovina dal fanatismo turco.

La *Petite Republique* dice che l'Inghilterra e la Francia sono legate da accordi con l'Italia e la lasceranno agire.

La Turchia non avrebbe dunque più risorse che nell'intervento della Germania e dell'Austria-Ungheria ma queste potenze legate all'Italia dalla Triplice osserveranno senza dubbio la stessa attitudine della Francia e dell'Inghilterra.

PARIGI, 25. — Il *Figaro* scrive: la posizione della Francia nella questione tripolina è delle più nette. Abbiamo contratto di fronte all'Italia impegni che rispetteremo con tutta lealtà. Ricordiamo tutti i suoi uffici e la sua attitudine cortese ed amichevole durante e dopo la conferenza di Algeciras, promettendo il disinteressamento in Tripolitania e la promessa sarà rigorosamente mantenuta.

I turchi di Tripoli pregano nelle moschee

LONDRA, 25. — *Mandano da Malta al* Daily Cronicle *che dietro ordine delle autorità religiose musulmane si dissero venerdì a Tripoli grandi preghiere nelle moschee gremite di fedeli contro l'invasione dell'Italia.*

I preti raccomandarono agli arabi di rimanere calmi e di non fare alcuna protesta contro l'intervento straniero.

Tutti i caffè e negozi rimasero chiusi.

La Porta ordinò di tirare sulle navi italiane

PARIGI, 25. — *Il* Matin *ha da Costantinopoli: Il ministero della guerra ordinò d'invitare con segnali le navi italiane a non approdare sulle coste tripoline. Nel caso che le navi trascurassero i segnali si tirerebbe su di esse.*

Le strane accuse contro il generalissimo turco

COSTANTINOPOLI, 25. — *Tchrgoff, ambasciatore di Russia è arrivato oggi. Ferid Bey deputato di opposizione accusò vivamente Mahmud Chefket Pascià di lasciare Tripoli senza difesa mentre il parlamento gli accordava tutti i crediti necessari. Egli rigettò su Mahmud Chefket la responsabilità dell'eventuale perdita della Tripolitania.*

Un deputato turco invita il suo governo a servirsi dei socialisti italiani contro l'Italia!

COSTANTINOPOLI, 25. — *Il deputato Babanzallo, uno dei capi del comitato Giovane Turco, pubblica un lungo articolo nel* Tanin.

Egli domanda agli uomini di stato italiano perchè smentiscano pubblicamente le intenzioni che vengono loro attribuite su Tripoli. Il Governo ottomano dev'essere pronto ad inviare occorrendo la flotta. Riconosce la inferiorità della flotta ottomana, ma vi sono altri mezzi da usare: il boicottaggio, l'espulsione, l'agitazione dei socialisti italiani, la minaccia dello sciopero generale e sovratutto l'antagonismo, che sono tante armi nelle mani del Governo turco.

L'Italia ha annunciato alla Turchia la sua azione a Tripoli

COSTANTINOPOLI, 25. — Il granvisir ha ricevuto sabato notte la comunicazione ufficiale da Roma che la Consulta, di fronte alla situazione minacciosa nella Tripolitania, è risoluta a prendere provvedimenti militari per la protezione degli interessi italiani in quella regione.

I bastimenti greci, che da quando è scoppiato il brigantaggio antigreco battono di regola nelle acque turche la bandiera italiana, ricevettero, per mezzo di questa ambasciata italiana, il consiglio di non usare più tale bandiera. A parecchi notabili di questa colonia italiana fu raccomandato ufficialmente di fare i preparativi per un'eventuale partenza, ove risultasse necessaria.

L'allarme a Costantinopoli

COSTANTINOPOLI, 25. — Sabato, alla Borsa di Galata circolavano le voci più allarmiste. Si diceva che gli italiani fossero sbarcati a Tripoli. Pochi prestavano fede alla voce; tuttavia essa provocò forti tracolli dei corsi. Tra questa colonia italiana regna grande inquietudine. Alcuni italiani incominciano a far rimpatriare le loro famiglie. Si aspetta per giovedì (?) l'arrivo dell'ambasciatore Garroni. Il ministero della Guerra prende provvedimenti per la fortificazione di Tripoli, ma smentisce recisamente che le odierne discussioni del ministro della Guerra col granvisir abbiano carattere minaccioso. Ieri ed oggi gli uffici pubblici restano chiusi in seguito alla festa del beiram. Non si pubblicano nemmeno i giornali.

L'addetto militare italiano colonnello Mariani ha conferito venerdì lungamente col ministro della Guerra. Ieri circolava la voce che il colonnello Mariani sarebbe partito martedì. Inoltre si vociferava che il piroscafo turco di trasporto *Derna*, mandato con materiale da guerra a Tripoli, fosse stato catturato da navi da guerra italiane.

Il granvisir non ricevette fino alla mezzanotte alcuna notizia circa la voce della distruzione del cavo marino da parte delle navi da guerra italiane, che si dice compiuta con l'aiuto dell'Inghilterra. La conferma di tali voci condurrebbe senza dubbio al *casus belli*.

Stamane in questi circoli politici si ritengono bensì possibili incidenti penosi, ma si crede molto improbabile una guerra.

La garanzia della Triplice

VIENNA, 25. — La *Neue Freie Presse* scrive: Il sistema della allacenze e delle amicizie, creato dalla politica italiana negli ultimi decenni, funzionerà, nell'azione per la conquista di Tripoli, come uno strumento di precisione. L'Italia ha per così dire già oggi in saccoccia, diplomaticamente, il successo che vuole e che cerca. L'atteggiamento delle Potenze europee non può essere mai valutato troppo in imprese così ardite. L'Italia può andare a Tripoli solo se si sente perfettamente sicura in Europa e non abbia bisogno di difesa alle spalle. Già i suoi preparativi per una campagna dimostrano nel modo più lampante, quale sia la fiducia del Governo e del popolo italiano nell'alleanza con i due imperi alleati. Precipuamente verso l'Austria - Ungheria, la questione della Tripolitania dà modo di dimostrare agli italiani nel modo più evidente come essi possano fidarsi della Triplice e quali vantaggi ne ritraggano.

Il Governo può provvedere a tutte le esigenze con le eccedenze del bilancio

ROMA, 25. — *Le notizie relative all'emissione di un prestito, non hanno fondamento. Il Tesoro dispose dei mezzi necessari per provvedere a tutte le esigenze senza avere bisogno di chiedere agli istituti di emissione la più lieve delle anticipazioni di fondi consentite dalla legge, nè di alienare buoni del Tesoro, la circolazione dei quali è ormai limitata a poche decine di milioni.*

Alle spese straordinarie che possono occorrere nelle presenti circostanze si provvederà colle eccedenze di cassa provenienti dagli avanzi del bilancio conseguiti nei precedenti esercizi finanziari. (Stefani).

Il Sultano invoca l'intervento della Germania?

COSTANTINOPOLI, 25. — Il *Takidromos* registra la voce che il Sultano di fronte al pericolo di guerra avrebbe telegrafato all'Imperatore Guglielmo invocando l'intervento germanico nel conflitto con l'Italia. La stampa turca sarebbe addirittura disperata in seguito alle voci di guerra, ed esorta il Governo a calmare il popolo turco esponendo sinceramente come stiano veramente le cose o ad abdicare.

VIENNA, 25. — La *Neue Freie Presse* scrive a proposito di un eventuale intervento di Potenze neutrali: Il Governo turco di fronte al progettato passo dell'Italia nella questione tripolina invocherà l'intervento diplomatico della Germania e dell'Austria-Ungheria. Le pratiche della Porta a tale proposito sono in corso.

Non fu chiesta nè offerta la mediazione della Germania

COLONIA, 25. — La Koelnische Zeitung *ha da Berlino: I giornali riferiscono la voce che corre in Italia, secondo la quale sarebbero in corso negoziati per il tramite di Berlino, riguardo alla questione della Tripolitania. Tale voce è infondata. Non è stato domandato alla Germania di servire da mediatrice, nè la Germania ha offerto essa stessa la sua mediazione.*

Un giornale di Napoli denunciato per notizie false sulla questione tripolina

ROMA, 25. — *Un giornale di Napoli oggi ha pubblicato notizie assolutamente false relative alla questione tripolitana. Per ciò oggi stesso è stata fatta denunzia al Procuratore del Re.*

Piroscafi commerciali requisiti a Genova

GENOVA, 25. — Vi comunico parte dell'elenco dei piroscafi commerciali che, secondo il giornale locale *Il Lavoro*, sono stati requisiti dal Governo per adibirli ad uso di incrociatori ausiliari, navi-munizioni e navi-ospedale, nella imminente spedizione:

Della Navigazione Generale Italiana: *Duca d'Aosta, Sannio* e *Principe Umberto*, mentre il *Tommaso di Savoia* partirà regolarmente il 5 ottobre per New York.

Del Lloyd Sabaudo: *Re d'Italia* e *Regina d'Italia*.

Fra gli altri piroscafi designati, in tutto una quarantina, si trovano: *India* della Società nazionale servizi marittimi; il rimorchiatore *Angela* dell'armatore Sanguinetti ed *Arno* della Siderurgica; il *Minas*, il *Benvenuto* ed il *Garibaldi* della Società Ligure - Brasiliana.

Da jeri la Società nazionale dei servizi marittimi rifiuta l'accettazione di merci per i porti del Levante, attribuendo questa disposizione a ragioni sanitarie. Il solo Lloyd Germanico accetta ancora tale servizio.

I direttori delle principali Compagnie di navigazione si riuniranno prossimamente, pare il 27 corrente, a Roma per completare la lista dei piroscafi disponibili.

La "Regina Margherita" non fu catturata

LATAKIA, 25. — (*Stefani*). Il piroscafo *Regina Margherita* della Società Nazionale dei servizi marittimi è partito ieri mattina per Alessandria d'Egitto.

Così viene smentita la notizia, raccolta dall'Agenzia Reuter, *che questo piroscafo fosse stato catturato a Mersina dalle autorità turche. Mersina è un porto dell'Anatolia, un vilayet di Adana, di fronte a Cipro. In questo vilayet vivono molti italiani — e fu ad Adana che un turco rapì testè una giovinetta di 15 anni, certa Franzoni e la sposò malgrado le sue vive proteste, col rito islamitico. Nulla riuscì per liberare la povera ragazza e ridonarla all'angustiata famiglia.*

Il diritto delle genti e quello della civiltà illustrato dall'on. Podrecca

Leggano e imparino i predicatori

ROMA, 25. — L'on. Podrecca ha mandato un telegramma ai socialisti di Bologna (egli è deputato di Budrio) dichiarandosi favorevole alla spedizione.

Egli disse che, visitando per qualche tempo l'Africa si era fatto un criterio diverso forse dagli altri. «Io mi sono proposto — disse egli — la soluzione di questo problema: devono immensi e fertili territori restare chiusi all'esuberante proletariato europeo solo perchè le porte vengono sbarrate dal fanatismo religioso, dalla barbarie indigena? Si è parlato di nazionalismo africano, ma si ha il diritto in nome del nazionalismo di sottrarre all'umanità ormai così densa in occidente, una grande parte del mondo?

— Tutto ciò che tu dici è perfettamente logico, ed era — mi sembra — l'opinione anche di Morgari — non sospetto — che tornò da Tripoli entusiasta espansionista.

— Io non ho entusiasmi — ha soggiunto Podrecca — ma vorrei che non si avessero impulsività come quando a furia di retorica si condusse l'Italia all'abbandono di Kassala, ossia della chiave del Sudan e dell'opulenta Africa interna.

— E' stata detta Africa maledetta....

— Ahimè! Frasi fatte da chi non ne ha visto un lembo. L'Africa ha un avvenire e lo sviluppo dei popoli, oramai pieni di Occidente, riprenderà in Oriente e nel Sud col destarsi già iniziato del continente nero. Lo sanno l'Inghilterra, la Germania ed anche quella Francia di cui tutti ammiriamo lo spirito democratico.

— E intanto, con tutto ciò che tu dici, qui in Italia si è fatto appello anche al diritto delle genti.

— Orbene, anche a questo io accenno nel mio sintetico telegramma. Diritto delle genti? Ma in Africa c'è un proletariato autentico (i *fellak* dell'Egitto, i contadini di tutta l'Arabia) al quale nessun diritto era mai stato riconosciuto prima della occupazione europea. I proprietari arabi o turchi e anche occidentali sono degli sfruttatori tirannici ove non c'è giustizia e protezione dei poveri. Il contadino egiziano ha visto riconosciuto i suoi diritti nelle liti col padrone solo il giorno in cui il tribunale inglese ha portato la giustizia anche per i poveri in competizione coi ricchi. Così avvenne in Algeria e in Tunisia.

Non si parli di nazionalismo arabo per carità. Per ora esso è soltanto la espressione dei sentimenti padronali offesi dal fatto che ogni sentimento europeo limita la tirannia dei proprietari, sui loro soggetti. Se i padroni africani sono nazionalisti, il proletariato africano invoca l'Europa.

— E' un punto di vista nuovo ho interrotto io.

— Non per chi abbia avuto un contatto più che coi libri con le cose e le persone. Io ho sentito proprietari africani (a proposito di Tripoli) mostrare invidia per le condizioni dei loro fratelli di Tunisi del Cairo ecc. ecc. E a rinfacciarmi la situazione dicendomi: «Se non volete occupre voi la Tripolitania, lasciate almeno che altri la occupi».

— Dunque sei favorevole pur essendo antimilitarista?

— Proprio, perchè penso che Tripoli sarà italiana senza guerra e quanto più lo spirito italiano sarà concorde tanto più il pericolo di una guerra sarà allontanato. Le manifestazioni antitripolitane del popolo italiano non farebbero che incoraggiare lo spirito bellicoso della Turchia.

Una battaglia fra carabinieri e anarchici in una via di Piombino

La polizia tratta in un'imboscata

Rimasero feriti 13 carabinieri e 5 dimostranti

PIOMBINO, 25. — (*Stefani*) Ieri dopo la partenza del treno alle ore 16 col quale viaggiava per Firenze un reparto di fanteria, essendosi sparsa la voce che esso fosse destinato a Tripoli, circa 300 persone, tra cui eransi intromessi non pochi anarchici, improvvisò una dimostrazione nelle vicinanze dello scalo ferroviario.

Alla forza accorsa per il mantenimento dell'ordine venne tesa una vera imboscata perchè fu attirata in località stretta ed obbligata a sottostare sotto una casa, sul cui tetto si trovarono pronti uomini e donne che gettarono tegole e mattoni sopra i funzionari e gli agenti, sparando anche colpi di rivoltella mentre i dimostranti dalla strada lanciano sassi,

La forza pubblica assalita così improvvisamente da due parti davette per sua difesa, per non essere sopraffatta, istintivamente senza ordine sparere colpi di rivoltella. Giunti numerosi rinforzi la cassa, in cui una parte dei rivoltosi si erano asserragliati, venne circondata, procedendosi ad arresti.

Furono feriti cinque dimostranti, di cui uno gravemente è morto stamane.

I carabinieri feriti sono tredici, tra cui il tenente, un carabiniere che restò ferito d'arma da taglio.

Alle 19 l'ordine pubblico era ristabilito. Verso le ore 21 nella remota via Cairoli davanti alla casa in cui mangiano alcuni funzionari di P. S., scoppiò un grosso petardo che asportò la porta e ferì lievemente il vice cancelliere della Pretura Cola Battista e il delegato di P. S. Lippolis. Immediatamente accorsi funzionari ed agenti furono praticati arresti.

Alla vigilia dell'accordo franco-germanico

L'impressione del discorso di Caillaux

BERLINO, 25. — I giornali riproducono il discorso del Presidente del Consiglio Caillaux, ad Alençon.

Il *Berliner Tageblatt* scrive che in Germania si accoglierà il discorso con profonda soddisfazione.

La catastrofe della corazzata "Libertè" a Tolone

Tolone risvegliata dallo scoppio — Le esplosioni si seguono — Si salvi chi può! — Centinaia di morti e di feriti — La Francia marinara nel lutto

La prima notizia

TOLONE, 25. — *Stamane si è sparsa come un baleno la voce che la splendida corazzata* Libertè *era stata fino dall'alba teatro di un principio di incendio e che erano stati organizzati soccorsi. Ma l'incendio aveva raggiunto rapidamente il Blockhaus e le stive. La nave in un minuto era saltata in aria colla più gran parte dell'equipaggio e del suo stato maggiore.*

La catastrofe avvenne alle 5,35. Vi sarebbero 500 morti. La corazzata Libertè *è stata tagliata in due ed è affondata in 19 minuti.*

Come si svolse l'orrendo fatto

TOLONE, 25. — *L'esplosione a bordo della corazzata* Libertè *è stata formidabile. La catastrofe è gravissima. La corazzata* Libertè *era comandata dal cap. di vascello Jaures ed è stata teatro di un incendio fino dalle 5 del mattino. Si è fatto sbarcare il il più gran numero possibile di persone. Erano inoltre a terra un centinaio di uomini che avevano il permesso noturno. Sono avvenute piccole esplosioni successive e poi un'altra esplosione formidabile. La nave è saltata in gran parte in aria e si è coricata su di un fianco.*

La corazzata Libertè *comprendeva un equipaggio di 700 uomini, di cui 140 corca erano in congedo. Fino dalla prima esplosione un centinaio di uomini, che si trovavano sul ponte, si gettarono in acqua. Gli altri destati dalle detonazioni tentarono di seguire i loro compagni, ma furono subito comandati in servizio.*

Fu allora che si produsse la seconda esplosione. La Libertè *è colata a picco in 40 minuti. Non si vede più sopra l'acqua che una massa informe, una carcassa di ferro intorno alla quale galleggiano dei rottami.*

Si crede che sia stata una stiva di polvere che prendendo fuoco abbia provocato l'esplosione. Vi sono alcune centinaia di morti e feriti.

Il salvataggio impossibile

Alle ore 8.55 tutte le unità della terza squadra marina e le autorità del quinto dipartimento marittimo organizzarono soccorsi. Non è possibile valutare il numero delle vittime che si conferma ammonti ad alcune centinaia di morti e feriti. L'esplosione avvenne nelle stive di approviggionamento delle polveri e fu veramente spaventevole. L'incendio si manifestò verso le 5 meno un quarto e non sembrava dovesse prendere grandi proporzioni.

Verso le 6, malgrado i primi soccorsi, il fuoco si è esteso nella stiva ove non si riuscì a spegnerlo. Le batterie della corazzata saltarono. Le scialuppe a vapore di salvataggio giunsero in soccorso degli uomini di bordo che saltarono in aria e ricaddero in acqua. La maggior parte sono morti.

Il racconto del "Petit Marseillas"

MARSIGLIA, 25. — Il *Petit Marseillais* pubblica nella seconda edizione i seguenti particolari sulla catastrofe della *Libertè*: L'esplosione avvenuta a bordo della *Libertè* ha colpito anche le corazzate *Justice* e *Veritè*. La maggior parte delle batterie della *Libertè* saltarono in aria e la corazzata non è più che un corpo galleggiante sprovvisto di ponti, di alberatura, di fumaioli. Subito dopo l'acci[de]nte furono inviati i soccorsi.

Molte scialuppe si recavano verso la *Libertè* per combattere l'incendio e quasi tutti i marinai che erano a bordo rimasero uccisi e feriti. La scossa causata dall'esplosione fu tanto formidabile quanto l'esplosione del deposito della polveriera di Logobran e quella della corazzata *Jena*. L'esplosione fu udita ad oltre dieci chilometri e svegliò la popolazione già rattristata dall'esplosione della *Gloire*. La carcassa della *Libertè* si mantiene a stento alla linea d'immersione. Si narrano scene strazianti avvenute prima dell'esplosione. Parte dell'equipaggio si era riunita nella parte posteriore della nave e si accingeva a gettarsi nei batteli soccorso allorchè avvenne l'esplosione e tutti quei disgraziati furono gettati in aria.

Alle 7 del mattino nessuno osava tentare l'impossibile compito di calcolare il numero delle vittime.

La corazzata era comandata dal capitano di fregata Jaubert, essendo il capitano di vascello Jaures in congedo.

Il comunicato ufficiale

PARIGI, 25. — Il ministro della Marina comunica la seguente nota: Nel suo ultimo rapporto di ispezione generale il comandante della *Libertè* constatava le misure che erano state prese e davano ogni garanzia della nave per ciò che concerne la conservazione della polvere.

La causa dell'esplosione

TOLONE, 25. — Un alto personaggio della marina ha detto che si deve attribuire l'esplosione della *Libertè* ad una combustione spontanea della polvere. Questa combustione avvenne senza che siasi potuta impedire.

Lo stesso personaggio aggiunse che non tutti gli esplosivi della *Libertè* presero fuoco, solamente un lato della parte anteriore bruciò. Indubbiamente il fuoco cominciò nella casamatta anteriore di tribordo. L'Esplosione non sarebbe conseguenza dell'incendio, poichè si sarebbero intese fin dalle cinque del mattino le detonazioni successive.

Si salvi chi può!

MARSIGLIA, 25. — Secondo il *Petit Marseillais* l'esplosione della *Libertè* si è prodotta nella stiva 65, contenente polvere di piccolo calibro. Dopo la prima esplosione un vivo panico si produsse a bordo. Si gridò *Si salvi chi può!...*

Parte dell'equipaggio si salvò nei canotti.

La terza esplosione fu formidabile, danneggiando le navi ancorate nelle vicinanze della *Libertè*. Le cabine degli ufficiali della *Republique* furono distrutte.

Gli accorsi procedono al recupero dei cadaveri mutilati.

La *Libertè* è affondata ma è visibile, poichè la rada ha soltanto dodici metri di profondità. Una folla enorme staziona dinanzi alla prefettura marittima chiedendo notizie. Avvengono scene strazionti.

L'impressione nella Francia

Dispacci da Brest e da tutti i centri marittimi segnalano la viva emozione che ha invasa la classe marinara per la esplosione della *Libertè*.

La *Libertè*, corazzata della prima categoria, tipo della *Justice* e della *Démocratie*, aveva 134 m. di lunghezza, 24 di larghezza, 14,868 tonn. di spostamento. Fu varata nel 1904.

214 marinai risposero all'appello Continua il salvataggio

PARIGI, 25. — Secondo un telegramma del prefetto marittimo di Tolone spedito alle ore 10, duecentoquattordi uomini dell'equipaggio della *Libertè* avrebbero già risposto all'appello. Tra essi si trovano quaranta feriti. Tutti gli sforzi sono concentrati sul salvatoggio delle persone rimaste a bordo del bastimento.

Le condoglianze dell'Italia

ROMA, 25. — I ministri degli Esteri e della Marina hanno inviato al Governo ed alla Marina francese le loro condoglianze per il disastro della *Libertè*.

Bogroff fu giustiziato

KIEW, 25. — Bogroff l'assassinio di Stolypine fu giustiziato stamane. Poco prima dell'esecuzione chiese il permesso d'intrattenersi col rabbino, ma vi rinunziò quando apprese che a questo colloquio doveva assistere il Procuratore imperiale.

Da AVIANO

La Scuola d'Aviazione

Ci scrivono, 25, (n.):

I signori ufficiali Roberti, Rossi Surdi di questa scuola d'aviazione che da qualche giorno erano ritornati dalle manovre e dall'aver partecipato al «raid» del «Resto del Carlino» sono stati richiamati improvvisamente, ed imbarcheranno il 26 a Napoli.

Questo richiamo si connette al fatto della spedizione tripolina! Ai bravi ufficiali auguriamo buona campagna se questa come si prevede si farà.

Il sig. Comandante Ginocchio ha lasciato la direzione della scuola al sig. capitano Scaparro, poichè d'ora innanzi egli si dedicherà agli areoplani.

Il nuovo direttore è giunto ieri ad assumere il comando, e parecchi sono gli ufficiali che sono rientrati, ma fra qualche giorno molti partiranno in licenza, quindi la scuola non potrà funzionare regolarmente che tra un mese.

Sappiamo che sono stati acquistati ancora degli altri areoplani, fra i quali un Newport che servirà al sig. tenente De Rada essendo il suo Farman apparecchio troppo pesante e poco veloce.

Cronaca Provinciale

Da S. VITO al Tagliamento

All'istituto Falcon-Vial - La giornata sportiva dell'8 ottobre - L'investito dal treno migliora - Per l'Asilo infantile

Ci scrivono, 25, (n.):

Stamane furono a S. Vito il sindaco di Udine cav. Pecile, accompagnato dal comm. Stringher, inviato dal Ministero di Agricoltura, per visitare l'Istituto Agrario Falcon-Vial.

Erano a riceverli il direttore dello Istituto don Vito Fogolin, il maestro diAgricoltura sig. Arnaldo Mussolini, l'amministratore dell'Opera Pia signor Fancello Domenico.

Più tardi il comm. Stringher ed il cav. Pecile conferirono anche col presidente del Consiglio d'amministrazione dell'Istituto, signor don Raimondo Bertolo e con il consigliere dott. Fabricio.

Ripartirono quindi alla volta di Udine.

*** Come abbiamo già annunciato il giorno 8 ottobre avranno luogo a San Vito dei festeggiamenti di beneficenza indetti dall'Unione Esercenti ed Industriali.

Riportiamo oggi il programma sportivo ed il regolamento corse:

Ore 14: — Sfilata delle squadre ciclistiche al campo delle corse.

Medaglia Vermeille grande a tutte le squadre. — Id. id. media a tutte le fanfare.

Ore 14.30 — Corsa ciclistica di velocità per dilettanti.

1. premio: medaglia d'oro grande.
2. premio: medaglia d'oro media.
3. premio: medaglia d'oro piccola.
4. premio: med. Vermeille grande.
5. premio: medaglia d'argento gr.
6. premio: medaglia d'argento.

Corsa ciclistica di velocità per non classificati.

1. premio: medaglia d'oro grande.
2. premio: medaglia d'oro media.
3. premio: med. Vermeille grande.
4. premio: med. Vermeille media.
5. premio: medaglia d'argento gr.
6. premio: medaglia d'argento.

REGOLAMENTO GENERALE

1. Le società ciclistiche che intendono prender parte al *Convegno* dovranno preavvisare del loro intervento non più tardi del 7 ottobre e saranno esenti di qualunque tassa d'iscrizione.
2. Dovranno intervenire con una squadra di almeno dodici soci, con bandiera, in costume uniforme, oppure con berretto e bracciale.
3. Tutte le squadre dovranno trovarsi per le ore 13 nel cortile delle scuole maschili per ordinarsi per la sfilata, al campo delle corse, agli ordini di uno speciale incaricato.
4. Tutti i componenti le squadre avranno libero ingresso alle tribune delle corse.
5. Le iscrizioni per le *Corse* si ricevono fino alle ore 9 del giorno 8 ottobre presso il sig. G. B. Tamburlini e non saranno valide se non accompagnate dalla relativa tassa di L. 2 per ogni corsa.
6. Ambo le corse si faranno per batterie da corrersi su due chilometri; e le finali, alle quali prenderanno parte i due primi arrivati d'ogni batteria, si correranno su un percorso di 14 chilometri (Giro del Comunale).
7. I corridori dovranno trovarsi per le ore 13 alla Casa Rossa (viale Madonna di Rosa) per la formazione delle batterie e ritiro dei numeri.
8. La giuria si riserva il diritto di apportare quelle modificazioni che crederà opportune per il miglior esito delle gare.
9. In caso di cattivo tempo il convegno e le corse potranno essere rimandate.

*** Le condizioni del giovanotto Albino Bozzetto che sabato sera venne investito dal treno in arrivo da Codroipo, sono sensibilmente migliorate.

I medici però non si nascondono la gravità del caso.

*** Il consiglio d'amministrazione dell'Opera Pia Fabrici, nella sua ultima seduta, ha deliberato di chiedere alla autorità tutoria l'autorizzazione di contrarre un prestito di favore senza interesse estinguibile in 50 anni per L. 50.000 e di domandare l'approvazione del progetto dell'ing. Nigris per lo edificio, progetti inerenti, ed il preventivo di 10.000 lire per l'arredamento.

Da FRISANCO

Sagra

Ci scrivono, 25, (n.):

Ieri ha avuto luogo la sagra della «Madonna della Stangata» stata rimandata l'altra domenica, causa il cattivo tempo. La sagra era nella località omonima, a qualche chilometro dal paese; sopra una collina piena di verde, soprastante il paese di Fanna. Da tale punto si gode un bellissimo orizzonte che si stende in lontananza fino verso Venezia e si ammira molta parte della pianura friulana.

La sagra è riuscita abbastanza bene, dato il concorso di persone dei vicini paesi.

Da CODROIPO

Pranzo al circolo militare - Nella stazione dei carabinieri

Ci scrivono, 25, (n.):

Domani a sera i signori ufficiali del Reggimento Cavalleggeri Saluzzo offriranno un pranzo a quelli del reggimento Vicenza, qui a Codroipo.

*** Informiamo le autorità militari che con una stazione dell'arma come la nostra composta d'un maresciallo e di due soli carabinieri non è assolutamente possibile che si possa attendere a tutte le esigenze del gravoso servizio.

Sarebbe quindi desiderabile che l'autorità militare provvedesse per un adeguato rinforzo tanto più che qui vi sono anche i forti da sorvegliare...

Da FAGAGNA

Cordiale simposio

Ci scrivono, 25:

Stasera ebbe luogo alla Trattoria Beschiera un cordiale simposio offerto ai suoi cari amici da un giovane valente professionista, in occasione d'una *festa di famiglia*.

Il convegno aveva un carattere spiccatamente umanitario e si chiuse con alcuni brindisi, improntati ad esemplare sobrietà. Congratulazioni a tutti.

Da CIVIDALE

Per una mostra industriale in Cividale

Ci scrivono, 25, (n.):

Per ottemperare a precedenti disposizioni dell'assemblea, alle ore 11 di oggi, il presidente dell'Unione Commercianti, Esercenti ed Industriali di Cividale, sig. A. Battocletti, radunò nella sede sociale, in via Giulio Cesare, il comitato provvisorio per la mostra industria da tenersi nel prossimo venturo anno in questa città.

All'adunanza convennero il sig. A. Battocletti, quale presidente dei commercianti, il cav. Felice Moro, il presidente della Società Operaia, sig. E. Zanuttini, il direttore della locale Cattedra Ambulante di Agricoltura dott. Domenico Dorigo, il segretario della Società Commercianti, sig. E. Zorzini, e il signor Antonio Rieppi.

Dopo un breve scambio di idee sulle linee generali del programma con cui sarà effettuata la *Mostra*, si passò alla nomina di una numerosa commissione composta dei rappresentanti di tutti i comuni del mandamento, alla quale sarà demandato il compito di ordinare la mostra.

Questa si estenderà oltre che ai prodotti industriali della provincia, alle Società operaie del Friuli ed ai prodotti agricoli dei due distretti di Cividale e S. Pietro al Natisone.

Quando la Commissione ordinatrice sarà definitivamente costituita, verrà rivolto un caldo appello a quanti, comprendendo l'importanza di questa nuova intrapresa, danno affidamento, per il loro amore al progresso, di sinceramente concorrere per la sua buona riuscita.

Apertura delle scuole - Tiro a segno - La chiamata della classe 1888 - Mostra bovina

Ci scrivono, 25, (n.):

Il sindaco avverte che dal 2 al 10 ottobre sono aperte le inscrizioni ed il 16 avranno principio le lezioni.

*** Col 1.o ottobre si aprirà un periodo di esercitazioni di tiro al poligono di Zuccola per chiunque intendesse approfittarne.

*** Moltissimi richiamati sono pronti per la partenza; — alcuni in comitiva, preceduti da una armonica e da una bandiera, percorrono le vie del loro paese cantando... allegramente.

I commenti per la chiamata alle armi, qui sono molti e disparati, come sempre.

*** Oggi, con l'intervento di autorità si è inaugurata la mostra Bovina nella vicina S. Pietro al Natisone.

Da CORNO DI ROSAZZO

La conferenza del prof. P. S. Leicht

Ci scrivono, 25, (mattina):

Iersera ebbe luogo per iniziativa dell'egregio nostro sindaco, cav. dott. Costantino Perusini, l'annunciata conferenza sul Friuli nel risorgimento nazionale del prof. Pier Silverio Leicht, insegnante di diritto nell'Università di Siena. Il prof. Leicht che è il più agile colto e appassionato (senza tema di nessuno) scrittore di storia patria che abbiamo nel Friuli, ha avuto un successo grandissimo.

La conferenza era a beneficio del Patronato scolastico e v'intervennero oltre numerose gentili signore — alle quali pervenga il nostro più sincero ringraziamento — una folla vera di uditori d'ogni classe di qui, da Cividale, da S. Giovanni, da Udine. E' valeva la pena davvero sentire la parola del valentissimo uomo che parlò, in mezzo alla più intensa attenzione e fu alla fine applauditissimo.

Non mi azzardo di riassumere la dotta parola del prof. Leicht — dotta e faconda — di quella faconda che viene dalla mente superiore e dall'animo alto, educato, alla scuola paterna, nei sentimenti più nobili verso la patria e la libertà.

Il beneficio per il Patronato scolastico è stato rilevante.

Da S. MARGHERITA

Per correggere un'articolo

Ci scrivono, 25, (n.):

Per soddisfare al desiderio di un mio collega rettifico un articolo da me inserito nel «La Voce degli agronomi».

Quell'inserzione però (se il collega ben osserva) non si aspettava delle correzioni perchè non ebbe nessun carattere di polemica.

Il collega desidera che i discorsi fatti al banchetto in parola siano stati più d'uno; ciò non si può negare (specialmente se non si riconosce limiti fra brindisi e discorsi) e si può ammettere che siano stati tutti discorsi e magari (se non gli spiace) terminati in brindisi.

Al collega non piace, dubito, poi che la festa sarebbe stata più civile e più completa se ci fosse stato almeno un rappresentante della scuola.

Dissi così perchè allora mi sembrava che tale fosse stato il desiderio manifestato da alcuni licenziati, ingenui in fatto di giornali ecc.

Del resto per simili minuzie non credo che i miei colleghi si siano offesi.

Da TRICESIMO

L'operetta al Teatro «Stella d'oro»

Ci scrivono, 25 (n.):

Sabato prossimo andrà in scena al nostro «Teatro Stella d'Oro» l'operetta «La nuova gran via».

La popolare operetta del Valverde venne ampliata dall'egregio maestro Cuoghi, in maniera da riescire quasi una novità.

Le prove sono a buon punto.

I cori filano egregiamente sotto la direzione del signor Garzoni. Il cavaliere di grazia sarà il signor Schiavi della nostra città; «Menegilda» sarà Anna Comelli, la simpatica protagonista del M. Cuoghi che ottenne tanto successo a Udine nella «Schiarnete» la bella operetta che tanto successo ebbe lo scorso anno scorso.

Sosterrà la parte del «caporale» Pietro Valcher.

Dirigerà lo spettacolo il maestro Cuoghi.

Al Club, promotore dello spettacolo, auguriamo uno splendido esito finanziario.

S. PIETRO al Natisone

Borse di studio

Ci scrivono, 25, (n.):

E' aperto il concorso a 11 borse di studio per la R. Scuola Normale, 5 delle quali da conferirsi anche alle alunne della scuola complementare.

L'istanza in carta bollata da L. 0.60 deve essere indirizzata alla Direzione della Scuola non più tardi del 30 settembre e corredata dai seguenti documenti:

1. Fede di nascita (autenticata dal Presidente del Tribunale se la concorrente ha la dimora fuori dalla circoscrizione giuridica.
2. Attestato di cittadinanza italiana.
3. Attestato di condotta irreprensibile.
4. Certificato di sana costituzione fisica.
5. Certificato del Sindaco del Comune dove la famiglia della concorrente ha domicilio.
6. Certificato dell'agente delle imposte, dai quali due ultimi certificati apparisca il disagio della famiglia.
7. Titolo di studio valido per l'ammissione alla classe cui la concorrente aspira.

Da PORDENONE

Si salva per miracolo - Alla pesca di beneficenza

Ci scrivono, 25, (n.):

Il signor GiulioGaggero, tecnico dei telefoni, stava oggi dopo pranzo riparando dei fili ad una altezza di 15 metri. Era legato al palo con la solita cintura ma questa all'improvviso si slogò e precipitò nel vuoto.

Il momento fu emozionante ed i passanti che per caso si trovavano presenti lo credettero perduto. Ma fortunatamente riuscì con un braccio a prendere un filo che resistette al suo peso e da questo potè afferrare il palo.

Ma tale fu l'emozione che appena disceso a terra svenì. Ebbe subito le cure dei passanti che lo fecero rinvenire.

Rallegramenti per lo scampato pericolo.

*** La pesca di beneficenza resterà chiusa nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì, e nei giorni che rimarrà aperta suonerà una distinta orchestra. Ieri, domenica, il concorso del pubblico fu grandissimo e l'incasso fu veramente sorprendente.

Auguriamo che continui sempre così.

Da MORUZZO

Consiglio Comunale

Ci scrivono, 25, (n.):

Venerdì u. s. alle ore 9 ant. ebbe luogo l'adunanza del Consiglio Comunale di Moruzzo in seduta pubblica.

Con voto unanime venne approvato in seconda lettura il progetto per la costruzione dell'acquedotto proveniente dal Rio Gelato.

Da FANNA

Festa da ballo

Ci scrivono, 25, (n.):

Ieri nelle ore pomeridiane ha avuto luogo nela sala Marus Giuseppe una riuscitissima festa da ballo di società, promossa da alcuni giovani del paese.

Prestava servizio la distina orchestra di Fanna.

La prima mostra bovina Mandamentale della Slavia Italiana

(Dal nostro inviato speciale)

La strada determina il tipo sociale

SAN PIETRO AL NATISONE, 25. (notte). — La prima mostra bovina distrettuale della Slavia Italiana, non poteva avere riuscita migliore. Oltre trecento animali furono condotti sin dai più lontani centri del distretto. Alcuni allevatori per giungere sin qui con i loro animali impiegarono ben tre giorni di cammino!

La Slavia Italiana — da molti che non la conoscono scioccamente diffamata — ha fatto del suo meglio e ha fatto bene.

Appare evidente che questa regione ricca di prodotti agricoli e posseditrice d'un bestiame bovino di primo ordine, avrebbe un largo e prospero avvenire di commerci e di traffici se una ferrovia la congiungesse al resto della provincia. In attesa della ferrovia — la quale secondo recentissime assicurazioni in un non lontano avvenire sarà fatto compiuto — la strada da Cividale a S. Pietro è in riparazione. Si costruiscono alcuni chilometri di massicciata su cui invano passeranno pesanti carriaggi e il ferro di potenti cavalli batterà senza scalfire.

Tra gli allevatori convenuti alla mostra, unico è il desiderio: occorrono, si debbono fare le strade!

L'osservatore nota come il problema stradale ne risolverà molti altri, non escluso quello linguistico; poichè è appunto il mezzo di comunicazione che determina, in gran parte, il tipo sociale.

In Municipio

Alle dieci circa ha luogo, in municipio, un cordiale ricevimento agli ospiti. L'assessore Domenis in assenza del sindaco dott. Cucavaz, fa gli onori di casa.

Tra gli intervenuti notiamo: l'onor. barone Morpurgo, deputato del collegio, il dott. Alberti in rappresentanza del prefetto, il prof. cav. Musoni, il dottore Rubini, il consigliere provinciale don Trinko, il signor Giuseppe Sirch, l'ing. Eccaro, l'avv. Brosadola *junior*, il dott. Fausto Aldrighetti, il dott. Dorigo, il dott. Felettis, il dott. Enore Tosi, il comm. prof. Arnaldo Piutti, ecc. ecc.

Al ricevimento in municipio che si svolge con cordialità tutt'altro che ufficiale, non si fanno discorsi.

La mostra

Si passa quindi a una breve visita della mostra, mentre la laboriosa giuria attende al suo lavoro.

Nel locale scolastico l'Associazione Agraria Friulana espone macchine agricole e prodotti di caseificio.

Oltre trecento animali concorrono alla mostra: armente, tori, torelli, vitellini. Il muggito della mandria echeggia per la vallata all'unissono con il murmure del Natisone.

La giuria esaminatrice è composta dall'assessore Giuseppe Domenis, dal dott. Dorigo, dal cav. Molinaris, dal dott. Aldrighetti, dott. Panizzi, dott. Marchettano, sig. Rieppi, dott. Felettig, dott. Munich, dott. Gaidoni, dott. Bagnoli e qualche altro.

Le operazioni della giuria durano sino alle 14.

Durante questo tempo l'on. Morpurgo, con altre autorità, visita la mostra e poscia fa un giro per il paese che è in festa. Dalle vicine alpi austriache emergono vette già candide di neve.

Il banchetto

Poco dopo le quattordici, nell'ampia sala dell'Albergo Strazzolini, ha luogo il banchetto che è preparato per ben ottanta coperti.

Alla tavola d'onore siedono l'on. Morpurgo, l'assessore Domenis, il dott. Alberti, l'avv. Brosadola, il sacerdote Trinko, il dott. Rubini, il prof. Muroni.

Il banchetto si svolge tra l'allegria più completa, servito ottimamente.

Allo *champagne* cominciano i discorsi.

Primo a parlare è l'assessore Domenis, per il sindaco assente, il quale ringrazia gli intervenuti. Constata il successo di questa prima mostra bovina della Slavia Italiana, che contiene grandi promesse per l'avvenire.

Chiude brindando al prospero avvenire agricolo di tutto il mandamento. *(Applausi)*.

Il dott. Ristori, veterinario provinciale, legge alcune adesioni pervenute e si compiace inoltre della bella affermazione fatta dagli allevatori della Slavia Italiana, che hanno dimostrato d'aver saputo allevare del bestiame che sembra allevato in pianura.

Segue quindi il cav. dott. Rubini che porge, applaudito, il saluto dell'Associazione Agraria Friulana.

Parla l'on. Morpurgo

Quando l'on. Morpurgo si alza ed accenna a parlare, in tutta la sala si fa un religioso silenzio.

L'on. Morpurgo esordisce porgendo un caldo saluto agli ideatori e agli organizzatori della mostra, al municipio di San Pietro al Natisone, a tutti i rappresentanti dei comuni intervenuti, alla Associazione Agraria e ai rappresentanti della Provincia.

Al suo saluto l'oratore è lieto di unire quello del governo. *(Applausi)*.

L'onor. Capaldo, sottosegretario al ministero d'agricoltura, gli telegrafò incaricandolo di partecipare ai convenuti il suo saluto e il suo augurio *(applausi)*. Se il saluto e l'augurio del governo ha sempre un valore, maggiormente lo ha in questo caso, poichè è espresso da un uomo che già visitò il nostro Friuli agricolo e ne rimase entusiasta!

E tale entusiasmo mi manifestò anche ieri quando ebbi a intrattenermi con lui! *(applausi)*.

Questa nostra odierna manifestazione del lavoro, contemporanea alle grandiose di Roma e Torino, è fatta nel nostro anno cinquantenario della patria, e segna come il bilancio morale del lavoro compiuto! *(applausi. Viva Roma!)*

L'oratore si compiace dello sviluppo preso in Friuli dall'allevamento bovino, sviluppo che a titolo di elogio è citato in una recente pubblicazione dell'on. Ottavi.

Ma ancora grande è il cammino da compiersi.

In Inghilterra, ad esempio, l'allevamento bovino è stato innalzato a funzione di arte e gli allevatori son chiamati «scultori della carne»!

L'onor. Morpurgo scioglie un alato inno alla prosperità del Friuli e chiude alzando il bicchiere in onore della grande e della piccola patria! *(fragorosi applausi. L'oratore viene felicitato da moltissimi)*.

Il dott. Alberti, rappresentante del prefetto pronuncia brevi parole di saluto che sono assai applaudite.

Insistentemente acclamato parla anche il benemerito signor Giuseppe Sirch, al quale seguono il sacerdote Trinko e l'avv. Nussi.

Variazione ferroviaria

I discorsi dovrebbero essere finiti. Ma molti insistono perchè il prof. Musoni parli.

E il professore cede all'invito e coglie il destro per agitare la quistione della ferrovia Cividale-San Pietro, augurandosi che le turlupinature del governo cessino e che la ferrovia venga una buona volta! *(applausi)*.

Dopo le parole del prof. Musoni, l'on. Morpurgo vuole aggiungere una breve dichiarazione. Egli si augura che ben venga la ferrovia che ricongiunge S. Pietro a Cividale, e ricordando l'ultimo comizio tenuto in questa stessa sala per la ferrovia, nota com'egli e il prof. Musoni siano rispettivamente presidente e vice presidente del comitato eletto per portare a compimento l'impresa.

Orbene: questo comitato farà tutto quanto sarà in suo potere! *(applausi)*.

E con questa variazione ferroviaria, per niente affatto inopportuna, la bella festa si chiude.

E in mancanza del fischio ferroviario le argentine sonagliere delle diligenze sulla via del ritorno squillano per la vallata su cui già cala il crepuscolo.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

ROMA, 25 — *Pressione* — In Europa la pressione massima 773 sulla Russia centrale, minima 745 in Islanda.

In Italia nelle ultime 24 ore il barometro è ancora salito fino a 6 mm. sul Veneto.

La temperatura è diminuita al centro, al sud e in Sicilia, aumentata altrove. Pioggie lungo l'Adriatico, Umbria, Lazio, Campania, Basilicata, Calabria e Sicilia.

Stamane cielo sereno sull'alto e medio Tirreno, Valle Padana e Sicilia, nuvoloso o coperto altrove, mare mosso od agitato lungo le Marche qua e là mosso intorno le isole.

Il barometro 764 in Sardegna, 770 sulla Penisola Salentina.

Probabilità: Venti deboli o moderati tra Nord e Ponente, cielo nuvoloso al sud con qualche pioggia, vario altrove.

(Udine 25 settembre)

Ore 8 termometro 14 — Massima 221 — Barometro 752 — Stato del cielo - Bello — Vento - Nord — Pressione — Crescente.

PICCOLO SOCIALISMO

I mestieranti del socialismo sono questa volta smascherati! Strisciano e sibilano per inoculare nella nazione il veleno, che oscura la coscienza del dovere e paralizza la volontà e l'azione; ma la nazione li riconosce, li misura e non va loro incontro.

Di fronte alla questione di Tripoli, il socialismo ha finalmente scoperto tutta l'avidità, e la povertà dei suoi dogmi, precocemente invecchiati.

Li sentite questi quaresimalisti del socialismo discutere degli interessi supremi della nazione, colla mentalità del salumiere, quando forma il bilancio della sua bottega? Li sentite opporre alle supreme ragioni internazionali l'urgenza di qualche questione sul salario, per esempio, dei garzoni di barbiere?

Li vedete serrati nel microcosmo della classe, ciechi a qualunque necessità, che non sia l'organizzazione di una lega? Li vedete storpiare la storia e la politica per farla entrare nella vieta categoria dello sfruttamento del lavoro a vantaggio del capitale?

Tali sono oggi coloro che vorrebbero attraversare la via che conduce l'Italia in Tripolitania; che vorebbero all'Italia imporre quella politica di eterne rinuncie, che le togliesse il diritto d'intervenire nella soluzione delle questioni europee; che vorrebbero fare dell'Italia una Svizzera del Mediterraneo.

Cercano costoro bensì di acquistare forza e arroganza, assumendo la maschera di tutori del proletariato, ma questa maschera è bugiarda, perchè lo atteggiamento del socialismo è la più evidente proclamazione della insufficienza del socialismo a monopolizzare gli interessi dei lavoratori e della oscurità dell'artificio di porre il proletariato contro la nazione.

L'interesse del proletariato, o esauriti mestieranti del socialismo, non è diverso e scisso dall'interesse della nazione per la semplice ragione che l'interesse della nazione è l'interesse di tutte le classi, che la compongono.

Il benessere di una classe è legato più che ai problemi *interni* della distribuzione della ricchezza, ai problemi *internazionali* della produzione della ricchezza. Conquistare uno sbocco commerciale significa, in ogni caso, aumentare le ricchezze della nazione, e, in particolare, per un paese, come l'Italia, che esporta più lavoro, che capitale, significa anzitutto aumentare la ricchezza del proletariato.

Ma ci sono le lunghe cifre delle spese militari per l'eventualità della spedizione, ma c'è il sacrificio di molte famiglie. Contro il pericolo di questi mali, lancia infine i suoi anatemi il socialismo. E non s'accorge, che in tal modo completa la confessione della propria inettitudine a comprendere i problemi nazionali, che trascendano appena appena l'ora presente e la cerchia delle Alpi! Il bilancio economico e morale di una nazione non si fa a mese e nei limiti di un confine politico, ma a secoli e nel mondo!

Altre volte, troppe volte, l'angusta concezione politica dei grandi e piccoli maestri del socialismo era riuscita ad imporsi alla nazione; da alcuni anni i problemi della vita politica italiana furono impostati, coll'assenso di tutti i partiti, dalla mentalità socialista e l'opinione pubblica non si fermò che sulla lotta di classe e sulle crisi ministeriali.

Ora finalmente la nazione si è ribellata al lungo asservimento ai piccoli papi del socialismo, è quella coscienza della propria individualità e del proprio dovere di fronte alla storia, che le ha dato la forza di imporre il problema della Tripolitania al Governo, le dà la forza di non arrestarsi dinanzi agli anatemi dell'on. Turati.

Piccoli, lividi e isolati, gli onorevoli socialisti oggi scompaiono nelle solenne unanimità di consensi, in cui la voce di tutti i partiti si confonde colla voce della patria, che dice: siano sacri nel mondo la mia dignità e il mio diritto.

A. As.

Cronaca Cittadina

Il Comitato di Udine al congresso della Dante

Ancora una volta il Comitato udinese della *Dante Alighieri* ha affermata la sua superiorità sopra gran parte dei confratelli d'Italia ed ha avuta attestazioni di simpatia ed è stato con lusinghiere lodi citato ad esempio.

Nella Relazione presentata al Congresso dal Consiglio Centrale si allude spesso al nostro Comitato e di esso, fra l'altro, si dice: « Udine, con fervida impazienza, cerca di raggiungere la seconda centuria dei soci perpetui. E in quella nobile terra non passa ricorrenza lieta o triste, senza ch'essa sia consegnata, per durevole ricordo, nel libro d'oro della *Dante* ».

Al Congresso di Roma il Comitato udinese ebbe una larga rappresentanza e tra gli intervenuti ricordiamo il Presidente on. Morpurgo, il V. Presidente comm. Fracassetti, la sig.ra Adele Luzzatto e la sig.na Fanny Luzzatto, la sig.ra Scala, il sig. Aleardo Ermacora ed il tenente Citati.

All'inizio dei lavori l'on. deputato Morpurgo chiese che il Congresso gli consentisse una breve comunicazione che egli faceva con il desiderio e con la speranza che l'iniziativa di Udine, iniziativa che trae la propria origine dalla religione delle patrie memorie e da un vigile senso di difesa dei diritti storici, abbia imitatori sollecili e numerosi. Disse che il XX Settembre, data non scelta a caso, il Comitato udinese aveva versato alla Banca d'Italia L. 2250 per inscrivere nel libro d'oro quindici friulani che presero parte alla spedizione dei Mille. Accennò alla iniziativa del signor D'Avanzo, che il Consiglio del Comitato di Udine in segno di gratitudine, volle fare socio perpetuo, ed alla sottoscrizione protesta promossa dal *Giornale di Udine*, e concluse dicendo che della gloriosa schiera friulana dei Mille non si erano inscritti nè il Cella, che Garibaldi proclamò prode tra i prodi, perchè già socio perpetuo, e non i viventi ai quali, interprete del sentimento del Congresso, augurava prospera e serena l'esistenza e sempre fiorente di nobili ideali la loro forte vecchiaia.

I delegati accolsero con un lungo e caldo applauso le parole dell'onorevole Morpurgo, che provocarono da parte dell'on. Rava, Presidente del Congresso, frasi molto lusinghiere e gentili per la nostra Città e per questo Comitato.

Ed il Congresso si chiuse con la nomina, in sostituzione del benemerito avv. Schiavi, dimissionario, dell'on. deputato Morpurgo a membro del Consiglio Centrale, nomina che onora l'eletto ed il Comitato che presiede.

Tiro al piccione

Ecco i risultati del tiro al piccione, seguito domenica alla Rotonda:

Tiro Rotonda. — Premi divisi fra i signori Fabbri e Da Ponte.

Tiro Udine. L. 650 — 1.o 2.o e 3.o premio divisi fra i signori Pascatti, Dall'Armi e Fabris, 4.o Vittorosi, 5.o Da Ponte, 6.o Florio, 7.o Oncsti.

Poules libere. — 1. divisi i premi fra Pascatti e Fabbri.

2. Divisi fra Nono e Fabris.

Consiglio Comunale

La prossima seduta avrà luogo venerdì 29 settembre corrente alle ore 14, per trattare i seguenti oggetti.

IN SEDUTA SEGRETA

1. Fondazione Borse di studio Marangoni. Decisione sull'ammissibilità del signor Giuseppe Machin concorrente alla Borsa di Studio per l'architettura.
2. Collocamento a riposo dell'applicato di prima classe signor Italico Caselotti con liquidazione di pensione di favore. Seconda lettura.
3. Concessione di sussidio di L. 500 alla vedova del già fontaniere comunale Giuseppe Falconi. Seconda lettura.
4. Concessione di buona uscita al già musicante signor Ottaviano Clocchiatti. Seconda lettura.
5. Legato Bertolini. Assegnazione dei sussidi di studio per l'anno scolastico 1911-1912.
6. Fondazione Borse di Studio Marangoni. Assegnazione della Borsa di Studio per la medicina e deliberazioni sulle speciali proposte della Giunta tecnica.
7. Scuole Elementari. Nomina di un Direttore Didattico Sezionale.
8. Scuole Elementari. Nomina di insegnanti.
9. Scuole Elementari. Nomina del maestro di canto corale.
10. Proposta di concessione di buona uscita a Giacomo Mucini, già necroforo nella frazione dei Rizzi.
11. Liquidazione goduta della quota di compartecipazione spettante al minorenne Angelo Ferro sulla pensione goduta dal defunto suo genitore Carlo Ferro, già Ispettore Urbano.
12. Liquidazione della quota di pensione spettante alla vedova di Contardo Antonio, già messo comunale.

IN SEDUTA PUBBLICA

13. Ratifica della deliberazione 9 settembre 1911 N. 5210 presa d'urgenza dalla Giunta Municipale a termini dell'articolo 136 della legge comunale e provinciale e relativa ad aggiudicazione per trattative private della fornitura dei libri di testo per le scuole elementari.
14. Ospedale Civile. Nomina di un membro del Consiglio di amministrazione in sostituzione del dimissionario signor ing. Lorenzo De Toni.
15. Proposta di istituzione definitiva del posto di applicato d'ordine per il servizio delle pompe funebri. Seconda lettura.
16. Scuole Elementari. Fornitura, a trattativa privata degli alimenti per la refezione scolastica.
17. Interpellanza del Consigliere sig. A. Gremese sui provvedimenti da prendersi di fronte all'affollamento di malati nel Civico Spedale.
18. Officina comunale del Gas. Ampliamento della parte del fabbricato destinato ad Uffici.
19. Proposta di riforme al servizio della nettezza pubblica.
20. Proposta di convenire in giudizio il signor Angelo Della Vedova per rivendicazione dell'uso pubblico sull'area circostante l'oratorio della Pietà fuori Porta Grazzano.
21. Proposta di acquisto e permuta di terreni per il prolungamento del Viale Trieste.
22. Approvazione del progetto dell'edificio scolastico da erigersi nel Suburbio fra le Porte Gemona e Pracchiuso.
23. Revisione, a termini dell'art. 239 del nuovo regolamento per l'esecuzione della legge comunale e provinciale, dei Regolamenti di Polizia Urbana e Rurale di posteggio, di peso, di misura pubblica e sulle pubbliche vetture.
24. Proposta di costruire in azienda speciale, a termini della legge sulle municipalizzazioni, il forno municipale.

I rilevanti vantaggi per Udine dei due nuovi treni

Pubblichiamo con vero piacere le seguenti dilucidazioni che ci pervennero a proposito della notizia pubblicata dal «Corriere Commerciale» alcune notizie su le modificazioni gono da un egregio nostro industriale:

Egr. Sig. Direttore,

Nel numero di oggi del Suo giornale vedo nel «*Corriere Commerciale*» alcune notizie ove le modificazioni d'orario delle ferrovie.

E trovo detto: Nessuna delle modificazioni ci riguarda però direttamente.

Ritenendo utile che il nostro pubblico, in ispecie il ceto commerciale, conosca tutto ciò che è a suo vantaggio, mi permetto rettificare la Sua notizia, facendoLe notare che la modificazione da Lei citata del Simplon Express sarà per Udine invece di capitale importanza. Infatto come Ella dice: E' istituito un nuovo treno ordinario che partendo da Trieste (Via Cormons) alle 7.50 arriverà a Udine alle 10 circa proseguendo per Venezia (via Casarsa - Portogruaro) arrivando alle 12.30. Di là si fonderà col lusso, Venezia, Milano, Parigi Calais.

E' pure istituito un treno ordinario da Venezia alle 16.15 (all'arrivo del lusso Calais, Parigi, Milano, Venezia) che giungendo a Udine (via Portogruaro - Casarsa) alle 19 circa, proseguirà per Trieste.

Avremo quindi una nuova, comodissima coppia di treni diretti che ci unirà con Venezia lasciando fermi gli attuali treni diretti. Di più avremo avvantaggiate le comunicazioni con Trieste e Milano.

E' poi a notare che, a quanto pare, la coppia di treni Trieste - Venezia e viceversa sarà costante e non per il solo periodo invernale, e mi si dice, con vettura restaurant.

Ripeto quindi, che, così stando le cose, i nuovi orari ferroviari e le modificazioni sono per Udine della massima importanza e vantaggiosissimi.

Cordialmente

Dev. Suo
A. Nimis.

UN COMUNICATO DELLA CAMERA DEL LAVORO
sull'affare della protesta

CAMERA DEL LAVORO
di Udine e Provincia

N.———— di Prot.

Udine, li 25 settembre 1911

Riceviamo e testualmente pubblichiamo:

Spettabile direzione
«Giornale di Udine»

Riuniti in asemblea della Camera del lavoro dierta invito della comissione esecutiva i consigli delle leghe appartenenti all'unanimità di tenere un pubblico comizio di protesta contro le mene affaristiche tripoline, fanno suo l'ordine del giorno proposto ed approvato dalla comissione esecutiva, nello stesso tempo la comissione esecutiva fa noto al direttore del *Giornale di Udine* che domenica u. s. per raggiungere il numero regale della commissione mancava uno e questo era propriamente il signor direttore del detto giornale.

(*segue la firma indecifrabile*).

Per la Colonia Alpina

I signori qui sotto indicati volendo onorare degnamente la memoria del compianto concittadino signor Francesco Leskovic largirono L. 100, alla Società Pro Infanzia per un letto alla Colonia Alpina da intestarsi al nome del defunto.

La Presidenza dell'Opera Pia, così generosamente beneficata, sentitamente ringrazia.

Avv. Pompeo Billia, avv. co. Mario Bellavitis, dott. Erminio Clonfero, Guido Feruglio, nob. Riccardo Michieli, nob. Umberto Michieli, Nino Peruzza, Antonio Pecile, Giulio Pecile, Attilio Selva.

Ufficio telegrafico e sede di carabinieri a Paularo

In seguito all'interessamento del sen. di Brazzà che dell'argomento si occupò in Senato durante la discussione del bilancio delle Poste, è stato deciso l'impianto di una linea telegrafica fino a Paulano.

Ci consta pure che col prossimo esercizio finanziario sarà resa definitiva la stazione dei RR. Carabinieri in quell'importante capoluogo così vicino al confine.

Echi della Mostra d'Emulazione

Dobbiamo con vero compiacimento segnalare alla pubblica ammirazione l'esito veramente felice ottenuto dalla *Sartoria Giulio Scrosoppi e C.* alla mostra d'Emulazione testè chiusasi.

Il Socio Gaudio Ottavio tagliatore della sartoria venne premiato con diploma d'onore e medaglia d'oro per il taglio accurato veramente corrispondente alle migliori regole artistiche e per un album contenente un grande numero di tavole inerenti all'arte del taglio.

I lavoranti poi furono anch'essi premiati.

Il signor Ricobelli Vittorio premiato con diploma d'onore per la confezione vestiario militare; Turchetto Antonio con diploma di medaglia d'oro per la confezione vestiario civile.

Gli amici dello Scrosoppi e del Gaudio plaudendo alla ben meritata onorificenza porgono pubblicamente le loro vivissime congratulazioni e augurano ai bravi soci un prospero avvenire.

Gli amici

L'arresto di due mercanti di cavalli

Ieri arrivano a Udine, e prenderono alloggio all'osteria Pravisani di via Rauscedo, due triestini conducenti seco due cavalli e un carro da montagna.

I due si qualificarono per mercanti di cavalli.

Siccome il loro contegno destava sospetto, la p. s. li arrestò in attesa di informazioni. I due arrestati dissero chiamarsi Antonio Mazzarola di Giacomo da Gropato (Trieste) e Giovanni

Teatro Sociale - Novo Cine

Questa sera si darà un nuovo interessante programma. Fra le proiezioni figura una satira gustosissima che tratta del recente furto al museo del Louvre di Parigi. S'intitola: *Nik Winter ed il ratto della Gioconda.*

Le altre cinematografie sono:

Scuola d'applicazione di ginnastica svedese a Stoccolma: dal vero.

Pierot mistificato: Pantomima a colori naturali Pathè Freres.

I due orfanelli - Commedia sentimentale.

Glorioso salvataggio - Scena comica finale.

VOCI DEL PUBBLICO
Fanali! Fanali! Fanali!

Egregio Sig. Direttore,

La Via Dante e quella che prosegue verso la Stazione Ferroviaria dello Stato, che non mi ricordo più come si chiama, sono illuminate deficientemente e quello che più monta, le poche lampade sono mal disposte, forse perchè vennero collocate quando gli alberi dei viali o non esistevano, oppure erano privi del superbo fogliame, nell'invernale stagione.

Non si richiede sfarzo d'illuminazione, ma che sia sufficiante e che venga distribuita regolrmente, in modo che quando le strade sono immerse nella fanghiglia e quando i mucchi di ghiaia attendono di essere distribuiti, il pedone, il ciclista o l'auriga possano tranquillamente percorrere quella strada, che è divenuta un'arteria principale della viabilità cittadina.

Aggiungerò che al forestiero il quale arriva in città dalla ferrovia nelle ore notturne, sembrerà a priori che dal Comune si facia una gretta, nonchè deplorevole economia.

A chi poi mi obbiettasse che il pubblico dovrebbe seguire Via Carducci perchè illuminata sufficientemente risponderò che in tutto il mondo le lampade si installano dove transita il pubblico. Non si potrà pretendere che il pubblico debba batterè la strada dove splendono le lampade!

Luce-riola.

Per una 'Famiglia Artistica,

Caro Direttore,

Mi viene riferito che nella geniale seduta di ieri degli artisti friulani fu lanciata l'idea di costituire una *Famiglia Artistica Friulana.*

L'idea è degna di tutta l'approvazione e fu bene affidata ai signori Mazzoni, Camaur, Gasparini, Valle e Calligaris.

Se mi consentono un consiglio, questi egregi signori, direi che — per facilitare il compimento della loro bella impresa — potrebbero vedere se non sia possibile trovare una sede con qualche associazione affine che sarebbe, forse, lieta di stare — pur rimanendo divisa — sotto il medesimo tetto, egualmente ospitale, ma nei riguardi dei rispettivi bilanci forse anche egualmente benefico.

Un artista a spasso.

CRONACA GIUDIZIARIA
IN TRIBUNALE

(Udienza del 25 settembre)

Pres. Turchetti; giudici: Rieppi e Giorgi; P. M. giudice Rossi; cancelliere Volpe.

Fra suocero e genero

I coniugi Fontana non sono certo da citarsi ad esempio, e il loro genero Oliviero Bertoli non è un modello di virtù.

Fontana Pietro di anni 57 è un vecchio vizioso che è stato recentemente condannato per oltraggio al pudore con la legge Ronchetti. Oliviero Bertoli di anni 27 è sorvegliato dalla P. S.

Non si sa proprio perchè il Fontana diede la propria figlia in sposa al Bertoli e si tirò il genero in casa.

Dal giorno del matrimonio in quella famiglia non vi fu più pace. I pretesti più futili erano causa di romorosi litigi e di reciproche busse.

Il 29 giugno scorso avvenne un contrasto più grave del solito, e il 30 luglio poi successe una zuffa fra suocero e genero, che per poco non ebbe letali conseguenze.

Ambidue i contendenti riportarono ferite guaribili in più di 20 giorni, e perciò dovette immischiarsene l'autorità giudiziaria, e il Bertoli venne passato agli arresti perchè sorvegliato dalla P. S.

Al dibattimento i due imputati se ne dissero d'ogni erba un fascio.

I testi confermarono i litigi e le busse.

Il Fontana venne difeso dall'avvocato Contini, il Bertoli dall'avv. Mario Bellavitis.

Ambidue i difensori concludono chiedendo l'assoluzione dei loro raccomandati.

Il Tribunale pronuncia la seguente sentenza:

Il Fontana condannato a mesi 4 e giorni 20 di detenzione compresa la pena della condanna condizionale; l'Olivieri è condannato a un mese e 22 giorni di reclusione già scontati. Ambidue sono condannati nelle spese, il Fontana a L. 25 di P. C. e nei danni da liquidarsi in separata sede; il Bertoli, che viene immediatamente posto in libertà, s'era costituito P. C. con l'avv. Mario Bellavitis.

RECENTISSIME

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

IL DISASTRO DI TOLONE
è senza precedenti
Parecchie altre navi colpite gravemente
La Republique ebbe cinquanta vittime

TOLONE, 25. — *La corazzata* Republique *che trovavasi ancorata vicino alla* Libertè *riportò gravi danni alle piastre della corazzatura. La* Libertè *venne a battersi sulla sua poppa a babordo sfondando la cabina del guardia marina assente. Il marinaio trombettiere della* Libertè *fu lanciato sulla* Republique. *Teneva ancora in pugno l'avanzo del suo strumento col quale suonava l'allarme. Nel porto fu evacuato il bacino N. 3 ove trovasi la* Patrie *perchè domani ivi verrà messa in secco la* Republique.

Stamane si celebrarono solennemente i funerali delle vittime della Gloire. *L'ammiraglio Aubert rappresentava il ministro della Marina. Numerosa folla silenziosa faceva ala al passaggio dei feretri. Dopo i discorsi i cadaveri partirono pei rispettivi paesi.*

I morti sono 350!

TOLONE, 25. — *Vi sarebbero da 300 a 350 scomparsi a bordo della* Libertè. *Una ventina di vittime si devono pure contare per le altre navi e per la squadra del porto che aveva organizzato soccorsi per estinguere l'incendio. Si conferma che l'esplosione ebbe terribili conseguenze non solo per la* Libertè *ma anche per le navi ancorate nella rada e che erano ancorate più vicine alla* Libertè. *Vi sono 20 morti e 50 feriti sulla* Democratic; *vi sono pure vittime sulla* Veritè *e sulla* Republique *che ebbe tali avarie da doversi condurre urgentemente nel bacino. Furono installate ambulanze ed infermerie sulle banchine del porto. La popolazione è vivamente commossa e partecipò all'organizzazione dei soccorsi.*

Scambio di telegrammi fra Guglielmo e Fallieres

PARIGI, 25. — *Alla notizia della catastrofe della* Libertè *l'imperatore di Germania diresse a Fallières il telegramma seguente:*

«Le parole mi mancano per trovare l'espressione della mia profonda simpatia verso il lutto di tutta la Francia e delle famiglie così terribilmente colpite, che troveranno un conforto nel sapere che il disgraziato equipaggio della Libertè *morì compiendo il suo dovere verso la patria.*

firmato: GUGLIELMO».

Fallières così rispose:

«Sono profondamente commosso delle calorose espressioni colle quali la M. V. si associa al lutto che colpisce la Francia tutta intera, come pure dell'attestato della dolorosa simpatia che essa volle rivolgere alle infelici famiglie così terribilmente colpite dalla catastrofe della Libertè. *Prego la M. V. gradire l'espressione della mia viva riconoscenza.*

firmato: ARMANDO FALLIÈRES».

Le manovre italiane
giudicate da un giornale viennese

VIENNA, 25. — Il *Neues Wiener Tagblatt* pubblica un articolo del conte F. L. Voltolini, il quale, benchè non sia cittadino italiano ebbe modo di assistere alle recenti manovre italiane. L'autore rileva che alle manovre, tenutesi dal 26 agosto al 15 settembre fra Casal Monferrato e Alessandria, fu dimostrato ancora una volta come il soldato italiano abbia migliori qualità sul campo che nel servizio di guarnigione. Esso ha — scrive il Voltolini — una mirabile resistenza nelle marce, specialmente col solleone, e si adatta singolarmente alla vita del bivacco. Risente però delle pioggie. Le condizioni sanitarie delle truppe furono eccellenti: non malattie allo stomaco, pochissime indisposizioni; l'opera dei medici quasi inutile. Qualche appunto va mosso alle ferrovie; eccellente invece il servizio dei carri automobili; l'aviazione documentò la sua enorme importanza. L'autore rileva la valentia eccezionale dei bersaglieri ciclisti, che compirono veri *records*.

In quanto alle manovre navali, dice che l'Italia non solo gareggia, ma tende a sopravanzare di molto lo Stato vicino. Ma questi sforzi dell'Italia sono forse più mirabili dal punto di vista economico che dal militare. E' sorprendente come un paese, il cui bilancio dell'esercito e della marina ascende a poco più di un terzo del bilancio del suo vicino occidentale, sappia fare ciò che fa. Certo, si fa economia in molte cose, nel soldo, nelle paghe e nelle pensioni degli ufficiali; ma è un fatto che l'amministrazione dell'esercito e della marina fa in Italia grandi cose con mezzi limitati.

La proclamazione dello sciopero generale aspetta la conferma da Bologna!?

ROMA, 26. — I giornali hanno da Milano che in seguito alla proclamazione dello sciopero generale avvenuta nel comizio di ieri sera, si è riunita questa notte la commissione esecutiva della Camera del Lavoro la quale ha approvato un ordine del giorno col quale si invitano i lavoratori di Milano, che sentono i vincoli della solidarietà e della disciplina a tenersi pronti per quella azione comune che verrà deliberata a Bologna nella riunione odierna dei dirigenti del movimento operaio italiano. Questo ordine del giorno tende a paralizzare per oggi gli effetti della proclamazione dello sciopero generale.

Lo splendido volo di Vidmer

VENEZIA, 25, (notte). — L'aviatore triestino Vidmer è partito nel pomeriggio dall'areodromo dell'*Exelsior* al Lido e dopo uno splendido giro attorno il campanile di San Marco si diresse verso il nord, diretto a Trieste. Un telegramma annuncia stasera che alle 18.20 il Vidmer discese felicemente presso Monfalcone, non potendo proseguire in causa dell'oscurità.

Il piroscafo 'Regina Margherita, è arrivato in Alessandria

ALESSANDRIA D'EGITTO. — Il piroscafo postale *Regina Margherita* della Società Nazionale dei servizi marittimi è arrivato oggi nel pomeriggio in Alessandria.

Un incendio a una fiera
47 persone bruciate o ustionate

VIENNA, 25. — Il *Morgen* ha da Sofia che a Vidin alla fiera s'incendiò la baracca d'un prestigiatore. Si dice che 47 persone siano rimaste parte bruciate e parte gravemente ustionate.

La risposta francese

BERLINO, 25. — Stasera Cambon avrà un colloquio con Kiderlen cui presenterà la risposta francese.

Dott. I. FURLANI, Direttore
Giovanni Minighini, gerente respons.
Stabilimento Tip. Friulano - Udine

Corriere commerciale

IL COMMERCIO E LA NAVIGAZIONE DI TRIPOLI

Prima è la bandiera italiana

Nel 1907 visitarono il porto di Tripoli 323 vapori, per un tonnellaggio di 403.025 tonnellate. Viene prima, con metà del tonnellaggio, la bandiera italiana, poi la inglese, la francese, la tedesca e l'ottomana. Le importazioni ammontano a circa 10 milioni (cotonate, tabacco, zucchero, farina sono i capi principali di importazione). Ma è prima questa volta l'Inghilterra con due milioni di merci; poi l'Italia con un milione e mezzo, l'Austria e la Francia.

La cifra complessiva delle esportazioni pareggia, press'a poco, la precedente. Si esportano sparto (per tre milioni), spugne, pelli, struzzo, uova. Si esporta sopra sopra tutto in Inghilterra, poi in Francia, in Turchia, in Italia (per 600.000 lire). Nel 1903 visitarono il porto di Bengasi un centinaio di vapori per un tonnellaggio di 88.000 tonnellate. Primissima la bandiera italiana. In Cirenaica s'importarono in quell'anno 7.000.000 tonn. di merci (un terzo dell'Inghilterra), e si esportano ben 13.000.000 di grani, di bestiame, di merci (la metà in Inghilterra. Ma queste cifre variano di molto, secondo le annate.

Incertissime poi sono le cifre del commercio locale e interno. A cagion di esempio diremo che nel 1900 dall'Uadai alla Cirenaica si fecero circa due milioni di scambi. Tuttavia le cifre citate sono approssimative e non troppo recenti.

Nel 1880 per esempio si valutava a 27 milioni il commercio del «vilajet» di Tripoli che nel 1898 il console italiano stimava intorno ai 15 milioni.

Pare che la diminuzione sia dovuta sopra tutto alla mancanza di commercio carovaniero.

Concludendo, il commercio complessivo della Tripolitania e della Cirenaica si può oggi calcolare intorno a una cifra di cinquanta milioni, cifra meschina — per certo — quando si pensi che nel 1900 il commercio egiziano passava il miliardo; quello algerino toccava i 600 milioni, quello tunisino superava di molto il centinaio di milioni e quello marocchino quasi li toccava.

Aumento dei prezzi del sapone

Le fabbriche austriache di sapone hanno aumentato per ora i prezzi del sapone di corone 2-3, riservandosi però di procedere fra breve ad ulteriori aumenti.

Amento dei prezzi della juta

Le riunite fabbriche austro-ungariche di juta hanno aumentato di 3 corone per 100 chilogrammi i prezzi dei tessuti e dei sacchi; di 2 e mezza corone i prezzi dei filati.

L'andamento dell'industria della juta è alquanto migliorato in seguito alla ripresa degli esercizi da parte dei molini ungheresi.

IL CAMBIO

ROMA, 25. — Il cambio per domani è 100.98.

Le Borse Italiane

Borsa di Milano

25 settembre Chiusura

Rend. ital 33/4 0/0 contanti	100.30
" " " fine settembre	100 65
" " 5.1/2 0/0	100.6
Azioni Banca d'Italia	1377.—
" Banca Commer. Ital.	767.—
" Credito Italiano	570.—
" Ferrovie Mediterranee	395.—
" Navigazione Gen. Ital.	360.—
" Società Veneta p. Costruzione ed Esercizio di Ferrovie Secondarie Italiane	156 —
Azioni Londra	12.30
" Svizzera	100.—

Borsa di Genova

25 settembre (Chiusura)

Rendita Ital. 3.3/4 0/0 contanti	100.75
" " " fine settembre	100.65
Rendita Ital. 3.1/2 0/0	100 62
Azioni Banca d'Italia	1377.—
" Banca Commer. Ital.	775.—
" Credito Italiano	640.—
" Ferrovie Meridionali	589 —
" " Mediterranee	393.—
" Navigazione Gen.Ital.	358.—
" Raffi. Ligure Lombarda	331.—
" Acciaierie Terni	1 238 —
" Eridania	655 —
" Ansaldo Armstroug e C.	215 —

Borsa di Parigi

25 settembre (Chiusura)
mercato pesante

Rendita francese 3 0/0	94 17
" Italiana 3.3/4 0/0	99.20
Cambio Londra a vista	25 16
Consolidato Inglese 2.3/4 0/0	77.18
Obblig. Ferrovie Lombarde	279.60
Cambio su Italia	99.1/2
Rendita Turca	87.05
Rendita Russa 1891	83. —
" " 1906	104.—
" " 1909	99.80
" Portoghese	66.25
Banca Commerciale	770.—

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine

per Pontebba: Lusso 5.8 - O. 5.5 - D. 7.58 - O. 10.15 - O. 15.44 - D. 17.15 - O. 18.10

per Tolmezzo, Villa Santina: 7.58 - 10.15 - 15.44 - 17.15 - 18.10.

per Cormons: O. 5.46 - O. 8 - O. 12.50 - Mist. 15.42 - D 17.25 - O. 20.8

per Venezia: O. 4 - M 6 15 - A. 8.20 - D. 11.25 - A. 13 40 - A. 17.20. D. 20.5 - Lusso 20.32

per S. Giorgio - Portogruaro - Venezia - D. 7 - Mis. 8 - Mis. 13.21 - Mis. 16.10 - Mis. 19.27.

per Cividale: M. 5.20 - A. 8. - M. 11.16 - A. 13.15 - 17.47 - M. 21.45.

per S. Giorgio di Nogaro-Trieste: A. 7 - M 8 - M 13.21 - M. 16.10.

Arrivi a Udine

da Pontebba: O. 7.45 - D. 11 - O. 12.44 - O. 17 10 - D. 19.45 - Lusso 20.47 - O. 21.

da Villa Santina-Tolmezzo 7.45 - 11 - 12.44 - 17.9 - 19.45. Il treno in partenza da Udine alle 18.10 che trova corrispondenza con la Carnia e quello che parte da Villa Santina alle 9.8 si effettuano soltanto nei giorni di Lunedì, Giovedì e Sabato.

da Cormons: M. 7.32 - D. 11.6 - O. 12.50 - O. 15.23 - O. 19.42 - O. 22.58.

da Venezia: A. 3.20 - Lusso 4.56 - D. 7.46 - O. 9.57 - A. 12.15 - A. 15.30 - D. 17.5 - M. 19.40 - A. 22.56.

da Venezia - Portogruaro - S. Giorgio M. 9.43 - 13.5 - M. 17 36 - M. 21.43

da Cividale, A. 6.50 - M. 9.28 - M. 12.55 - M. 15.20 - M. 19.20 - M. 22.54.

da Trieste-S. Giorgio: A. 9.43 - M. 13.5 - 17.36 - M. 21.43.

da San Giorgio di Nogaro: 7.29.

Linea Casarsa-Spilimbergo e viceversa

Partenza

da Casarsa	9.20 - 14.50 - 18.40 - 21.20
Valvasone	9.35 - 15.8 - 18.56 - 21.34
S. Martino Tagl.	9.42 - 15.15 - 19.3 - 21.4.
S. Giorgio Rich.	9.53 - 15.27 - 19.15 - 21.50
Arrivo a:	
Spilimbergo	10.8 - 15.42 - 19.30 - 22 5.1
da Spilimbergo	6.05 - 8.7 - 13.25 - 17.23
S. Giorgio Rich.	6.22 - 8.24 - 13.44 - 17.40
S. Martino Tagl.	6.30 - 8.32 - 13.52 - 17.48
Valvasone	6.37 - 8.40 - 14.2 - 17.57
Arrivo a:	
Casarsa	6.50 - 8.53 - 14.15 - 18.10

Tram Udine-S. Daniele

PARTENZE DA UDINE P. G.: 6.27, 9.7, 11 41, 15.21, 18.35. Fest. 21.36.

ARRIVI A SAN DANIELE 8.8, 10.37, 13.12, 16.52, 20.6. Fest. 23.5.

PARTENZE DA S. DANIELE.: 6.—, 8.31, 11.4, 13.45, 17.58. Fest. 21.

ARRIVI A UDINE P. G.: 7.31, 10.2, 12.35, 15.16, 19.29. 22.31.